Centro di Documentazione Musicale Toscano

# Biblioteca del Seminario Maggiore Arcivescovile Fiorentino. Materiale musicale

**Conservatore**

Biblioteca del Seminario Maggiore Arcivescovile Fiorentino

*Codice ICCU: IT-FI0056*
*Indirizzo: Lungarno Soderini, 9*
*CAP: 50124*
*Comune: Firenze*
*Provincia: FI*
*Regione: TOSCANA*
*Telefono: Centralino 055-283875 - chiedere Dott.ssa Elena Gurrieri Responsabile della sezione musicale della biblioteca*
*http://www.seminariofirenze.it/*
*biblioteca@seminariofirenze.it; elena.gurrieri.eg@gmail.com*

**Produttore**

Soggetti produttori diversi

**Anno di acquisizione**

1784

**Metodo di acquisizione**

Acquisto|Dono|Deposito|Lascito|Soppressione enti ecclesiastici

**Storia del fondo**

Con la confisca napoleonica il Monastero di Cestello fu dato all'arcivescovo di Firenze Antonio Martini (1720-1809) che vi istituì un Seminario, nel quale confluirono in parte libri e musiche del Convitto della Calza, fondato nel secolo XV. In seguito alla soppressione napoleonica prima, e del governo piemontese poi, al seminario venne affidato il servizio liturgico e musicale del Duomo, succedendo all'antica cappella musicale di Santa Maria del Fiore. Fu questo ruolo a determinare un nuovo afflusso di edizioni e manoscritti sino all'odierna consistenza dell'archivio.

Vedi anche la scheda del CABIMUS online (ultima visita: 2 feb. 2021; il link è qui disponibile).

**Ambito disciplinare**

Musica

**Alimentazione del fondo**

Chiuso

**Indicizzazione del fondo**

È presente uno schedario metallico costituito da schede cartacee, attualmente non consultabile per motivi di sicurezza della struttura. È presente anche una lista di consistenza dattiloscritta e manoscritta, redatta negli anni 1970-2000 da p. Albino Varotti.

**Accessibilità del fondo**

Consultabile con riserva
*Attualmente non consultabile per lavori interni e motivi di sicurezza.*

**Tipologia**
Si tratta di un vasto fondo comprendente più di 9000 esemplari di musica notata: tra questi circa 3000 risultano i manoscritti musicali databili tra la seconda metà del XVIII secolo e il XX secolo, per lo più di trascrizioni di musica sacra italiana e d'oltralpe di organico variabile, impiegate ad uso liturgico. Così come gli autori presenti, anche il repertorio abbracciato è molto ampio dato che spazia dalla musica liturgica alla strumentale, dalla produzione per l'apprendimento musicale al melodramma; molta la musica da identificare e attribuire con precisione. Diamo qui una panoramica, citando solo pochi esempi:

- Si riscontra una produzione manoscritta davvero nutrita del compositore fiorentino Francesco Bagnoli (1876-1947), maestro di cappella e organista della cattedrale di Santa Maria del Fiore e precettore di musica presso il Seminario Arcivescovile di Firenze, motivo per il quale è custodita molta della sua produzione.

- Di Benedetto Landini (1858-1938) si conservano diverse opere sia sacre che profane tra cui la *Missa Sancte Johannis* (inizio XX sec.) per tre voci virili, organo e quartetto d'archi, *Introito* (1906) a tre voci miste e organo proprio realizzato per la festa di Maria Maddalena de' Pazzi, una fiaba musicata in due atti, *L'Arancia di Codine* (1908), con testo di Giovanna Altoviti.

- Del compositore Gioacchino Maglione (1814-1888) si conserva un *Mottetto in la minore* (seconda metà XIX sec.) e molte altre musiche manoscritte.

- Non mancano le trascrizioni manoscritte di musica sacra, si rammentano ad esempio: la *Messa di Requiem* di Luigi Cherubini (1760-1842), appartenuta probabilmente alla collezione privata di Benedetto Landini, dato che ne reca il timbro; di Francesco Cellini (1813-1873) si conserva la *Messa in Sib* (XIX sec.) per tre voci e organo; *Duo Seraphim* a quattro voci di Thomas Luis De Victoria (1548-1611) e, sempre dello stesso autore, un *Ave verum* per voci virili; *O bone Jesu* a quattro voci di Giovanni Pierluigi da Palestrina (1525-1594), il *Miserere* di Gregorio Allegri (1582-1652), etc.; diversi sono gli anonimi, come quello dell'*Introito della SS. Concezione* (XX sec.) per voci e organo comitante. A queste opere si aggiungono le trascrizioni manoscritte di opere settecentesche come il mottetto *O Jesu mi dulcissime* di Michael Haydn (1737-1806), assieme alla trascrizione dei concerti per organo di George Friedrich Haendel (1685-1759), o i lavori per organo di Johann Sebastian Bach (1685-1750), uno *Stabat Mater* di Joseph Haydn (1732-1809), rilegato dal fiorentino Giovanni Chiari; di Giovanni Battista Martini (1706-1784) alcuni lavori in intavolatura per organo.

- Presenti molti autori ceciliani in musica manoscritta, come la *Missa Eucharistica* (1897) e il mottetto *Maris et flumina* di Lorenzo Perosi (1872-1956), assieme a moltissime altre opere dell'autore, oppure la *Missa pro defunctis* di Oreste Ravanello (1871-1938), e altre musiche di Licinio Refice, Gaetano Capocci, Franco Vittadini, Domenico Bartolucci, etc.

- Si riscontrano esemplari di libri liturgici a stampa e manoscritti in notazione quadrata dei secoli XVII e XVIII, di cui citiamo a titolo esemplificativo l'*Antiphonarium Romanum* del 1645 (con legatura originale in pelle e piccole borchie metalliche), l'*Antiphonarium iuxta ritum S. Romane Ecclesiae* (Florentia, ex Typ. Francisci Moucke, 1732), *Cantorino per uso di Compagnie* (esemplare redatto da Carlo Scorsipa 1778).

- Una parte cospicua è rappresentata dalle edizioni di musica sacra e strumentale a stampa divise in sezioni di genere per pianoforte, per violino, per mandolino, musica napoletana, letteratura musicale, lied, canto gregoriano, polifonia, monografie, iconografie e biografie. Rammentiamo l'edizione a stampa fiorentina edita da Ferdinando Lorenzi dell'oratorio *L'arciduchessa Maria Luisa d'Austria* (1843) di Joseph Haydn in partitura per orchestra, con dedica dell'editore a Ferdinando IV di Toscana; oppure del pistoiese Teodulo Mabellini (1817-1897) i *Responsi della Settimana Santa* (1860), stampati a Firenze dall'editore Giovanni Gualberto Guidi.

- Numerose anche le partiture d'opera sia nella versione per orchestra che per pianoforte e voce, o in trascrizione per pianoforte come *La Favorita* di Gaetano Donizetti, nella trascrizione ottocentesca per pianoforte a quattro mani di Henri Rosellen (1811-1876) in edizioni B. Scott (Mayence). Infine non mancano i rappresentanti del maggiore repertorio classico, come Franz Schubert, Muzio Clementi, Benedetto Marcello, Wolfgang Amadeus Mozart, Ludwig van Beethoven *etc*.

- Un cospicuo *corpus* è rappresentato dalle monografie di argomento musicale e metodi per l'apprendimento della musica, per lo più teorica e corale (databili tra fine Ottocento e la prima metà del Novecento) ad uso dei giovani seminaristi.

L'ultima parte del fondo musicale è costituito da circa 400 vinili e altri supporti audio.

**Genere**
Strumentale
Vocale operistica/profana
Vocale sacra

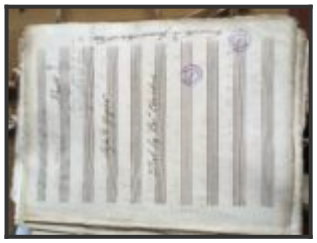
**Consistenza materiale principale**
Manoscritti musicali: 3000
Libretti per musica: 50
Musica a stampa antica (1500-1830): 3000
Musica a stampa moderna (post 1830): 6000
Monografie a soggetto musicale: 200

**Consistenza materiale secondaria**
Periodici: 100
Registrazione audio

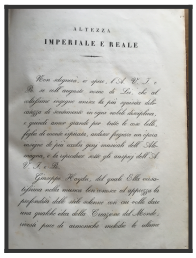
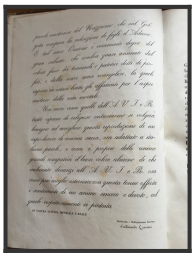
**Datazione del materiale**
1801-1900
1901-2000

**Caratteristiche fisiche**
Il materiale musicale si presenta in fascicoli rilegati in legature moderne e faldoni.

**Identificazione**
Sulla maggior parte degli esemplari si riscontra il timbro del Seminario Arcivescovile di Firenze. Su alcune opere, forse provenienti da archivi privati e donate al seminario, rinviene anche il timbro personale di Benedetto Landini.



**Esemplari con dedica**
Dedica di Ferdinando Lorenzi editore a Ferdinando IV granduca di Toscana nell'oratorio *L'arciduchessa Maria Luisa d'Austria* (1843) di Joseph Haydn.

**Altri fondi nel fondo**
All'interno del vasto fondo musicale del seminario è possibile individuare un *corpus* sostanzioso di opere di Francesco Bagnoli (1876-1947). Nato a Marcialla di Valdelsa, questi operò sia come compositore che come organista in ambito fiorentino tra il XIX e il XX secolo: nel 1918 fu nominato dal cardinale Alfonso Maria Mistrangelo, allora Arcivescovo di Firenze, organista e maestro di Cappella del Duomo di Firenze e negli anni successivi iniziò il suo ampio lavoro d'insegnante nel Seminario arcivescovile, tra i cui allievi ebbe Domenico Bartolucci (1917-2013). Il materiale musicale conservato è costituito da opere per coro a tre o quattro voci, quali *O salutaris hostia* (fine XIX sec.), *Dolce Signora* (1900), lauda alla Vergine per tre voci dispari a cappella, a brani per grandi organici come l'*Oratorio di San Ranieri* (1909) per voci e orchestra, oppure la *Messa da Requiem* (1920 ca.) in suffragio dei caduti della prima guerra mondiale; si rammentano anche alcune opere profane di Bagnoli, tra queste: *Il Fusara* (1912), dramma lirico in atti con prologo per orchestra e voci.

**Stato di conservazione**
Buono

**Ambiente di conservazione**
Il materiale è conservato negli ambienti della biblioteca in armadi lignei con vetrina. (10m x 4m)

**Bibliografia**


- *Per una bibliografia musicale. Testi, trattati, spartiti, supplemento: Le edizioni italiane del XVI secolo.* Roma: ICCU, 1999.
- *Catalogo delle Biblioteche d'Italia: Toscana.* Roma: ICCU, 1997. pp. 229-230.


**Data ultima modifica**
15.02.2023

**Fonte compilazione**

Sopralluogo 18/01/2021 e 01/02/2021

data management by SistemaLab